Federazione Italiana Bocce

SPORT BOCCE online

Direttore Responsabile Daniele Di Chiara

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 383/2011 del 12/12/2011

MARZO 2013

STORIA

1980: PAPA WOJTYLA SCENDE IN CORSIA

di Daniele Di Chiara

(segue)

Il 1980 fu un anno decisivo soprattutto per l'attività internazionale della raffa che cominciò a dare importanti segni di rilancio.

A Innsbruck, in Austria, fu organizzato un quadrangolare tra la rappresentativa nazionale d'oltralpe e le squadre di Italia, Svizzera e San Marino. La regia dell'incontro fu affidata a Biagio Milanesi, allora presidente del Comitato di Brescia, il quale si era da lungo tempo attivato per potenziare e sviluppare i legami tra le federazioni estere che praticavano il gioco delle bocce sintetiche.

Il quadrangolare, che ottenne un grosso successo, fu vinto agli azzurri per differenza punti sugli elvetici. Per l'Italia scesero in campo Giuseppe Barilani (capitano), Antonio Riva, Aquilino Pulcini, Sergio Cairoli, Bruno Suardi, Romano Manzini, Piero Pennacchietti, Angelo Papandrea e Serafino Gatti.

Il primo campionato italiano della "riunita" specialità raffa si svolse a Cagliari, a fine settembre, e fu inaugurato dal successo del fortissimo Serafino Gatti nell'individuale, dei ternani Giovanni Zamparini e Luciano Scimmi nelle coppie e dai portacolori di Roma, Vincenzo Natale, Giorgio Cairoli e Rainero Coppa nelle terne. Gli isolani si misero in vetrina con il titolo individuale di B vinto dal cagliaritano Massimo Deias.

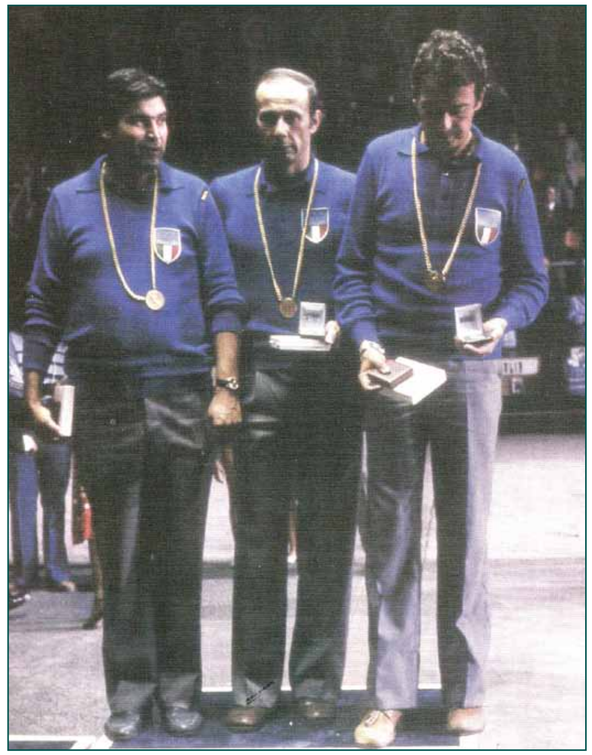
Nel volo, che continuava a programmare i suoi campionati tricolori affidandone l'organizzazione a più società in sedi differenti, Nicola Sturla, con la maglia della Lancia Caudera, si meritò alla Spezia il suo terzo titolo nell'individuale di A. Il grande campione ligure era ormai pronto per ricevere l'eredità del fuoriclasse Granaglia. Ma il vecchio leone del volo riusciva a graffiare ancora sulle corsie più prestigiose.

Piero Paletto e Paolo Notti, sui campi di Savona, vinsero il titolo nelle coppie difendendo i colori della Comunale di Alessandria. Notti, allora quarantenne, era già salito sul podio tricolore conquistando due titoli nella categoria B. Il forte giocatore alessandrino visse la sua stagione d'oro a metà degli anni Ottanta quando salì, per due volte, sulla ribalta dei campionati mondiali.

Nelle quadrette, dopo tre anni di "astinenza", Granaglia tornò a dettare legge sul campo dominando sulle corsie di Cuneo con al fianco Andreoli, Selva e Benevene. Sempre Granaglia trascinò l'Italia alla conquista del suo dodicesimo titolo mondiale sui rettangoli del Principato di Monaco. Con il campionissimo giocarono Andreoli, Benevene, Selva, Sturla e Suini.

All'inizio del 1980 fecero la loro comparsa sul mercato le cosi dette "bocce piene", sfere metalliche riempite con materiale elastico, un accorgimento che, nel tiro, evitava all'attrezzo di rimbalzare dopo l'impatto a terra. Fu una vera rivoluzione che vide, nel giro di poco tempo, tutti i bomber del volo dotarsi delle nuove straordinarie bocce che la Federazione omologò nel 1982.

Nel mese di novembre del 1980 volle provare il brivido dell'accosto anche papa Giovanni Paolo II. La cronaca dell'avvenimento, che ebbe grande risalto sulla stampa, fu così dettata dall'Ansa:



Gli azzurri del volo sul podio mondiale di Novara nel 1981. Da sinistra, Mario Suini, Nicola Sturla e Lino Bruzzone. Questo campionato del mondo a coppie fece molto scalpore per l'assenza di Granaglia colpito da provvedimento disciplinare.

"Roma, 30 novembre. Per la prima volta Giovanni Paolo Secondo si è esibito nel gioco delle bocce accostando al pallino una boccia da lui stesso lanciata. E' accaduto stasera in un bocciodromo di Acilia durante la visita pastorale del Pontefice alla parrocchia di San Leonardo di Porto Maurizio. Una squadra di bocciofili, quando il papa ha visitato il loro campo di gioco, gli ha proposto di fare un tiro e così Giovanni Paolo Secondo, che indossava un cardigan di lana sulla veste bianca, li ha accontentati : ha preso in mano una boccia, si è chinato, ha preso la mira ed ha lanciato la sfera vicino al pallino. Subito dopo un ex campione d'Italia, Enrico Mosca, ha provato a togliere via la boccia del Papa ma, forse per l'emozione, ha fallito il colpo. I bocciofili, ai quali il Papa ha rivolto un breve discorso, hanno donato al Pontefice una targa ricordo. Il 2 febbraio scorso il Papa visitando una parrocchia della borgata del Quarticciolo, entrò in un bocciodromo, ma in quella occasione furono necessarie le spiegazioni del Cardinal Vicario Poletti perché il Pontefice non conosceva il gioco".

A fine 1980 si svolsero le assemblee di Sezione. Il volo si riunì a Torino l'8 dicembre, la raffa a Roma il 13 e il 14 dello stesso mese. Furono eletti, per la prima volta dopo l'unificazione, i Consigli delle due specialità di gioco, ognuno composto da otto consiglieri che assieme formarono il Consiglio federale.

Per il volo furono eletti Arvigo, Avanzino, Bogo, Cippone, Martini, Monaco, Pianelli e Robotti. Tutti i vertici delle commissioni furono confermati ad eccezione della Stampa che fu affidata a Simone Martino il quale ebbe come collaboratori Giovanni Capponi e Glauco Granatelli. Per la raffa il Consiglio di Sezione risultò composto da Annoni, Capanni, De Sanctis, Mutti, Nicolini, Rizzoli e Terrenghi. Non ci fu nessun cambio della guardia ai vertici delle commissioni. A Giordano Leccardi fu affidato l'incarico di general manager delle rappresentative azzurre sulla cui panchina sedeva il commissario unico Piero Bassi.

I neo eletti Consigli, come da tempo era già previsto dall'Ubi, rimanevano in carica per quattro anni.

Definiti i quadri direttivi delle due Sezioni, il 29 marzo 1981 si tenne a Torino la prima assemblea federale unitaria che confermò la fiducia al presidente Sambuelli che fu affiancato da tre vice : De Sanctis, Annoni ed Arvigo.

Nello stesso mese di marzo venne a mancare Aldo Massiglio, presidente della commissione Arbitrale della Sezione volo. Cinquantotto anni, di Genova, Massiglio si era avvicinato alle bocce da ragazzino (a 14 anni giocava con la Stella Polare) ed era un appassionato cultore dello sport. Nel '38, infatti, batté il record italiano di nuoto nella specialità dei 100 metri stile libero. Entrato nell'Ubi, nel '65 gli fu affidata la presidenza della commissione Tecnica e, dal '77, quella Arbitrale.

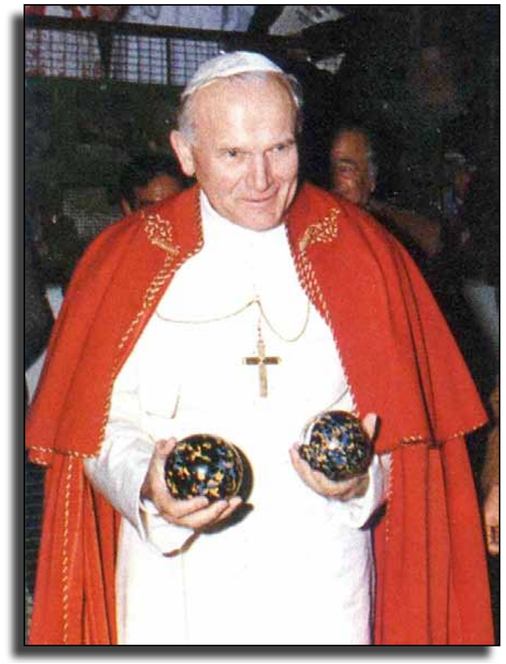
I campionati italiani 1981 della raffa si svolsero al Pianella di Cucciago, il tempio sacro del basket brianzolo, in provincia di Como. Fu un'edizione memorabile sia sul piano organizzativo che sportivo.

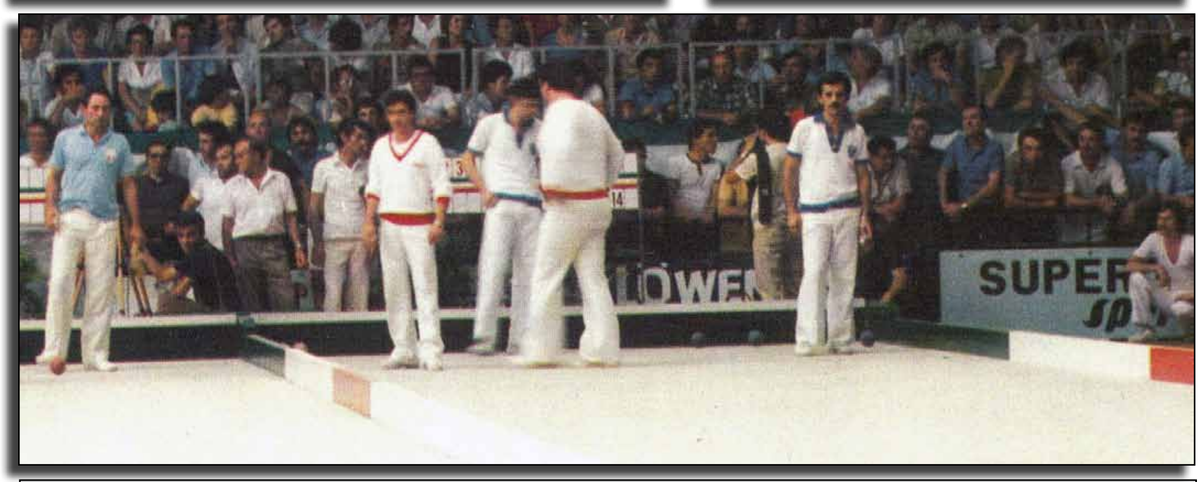
Il pavese Serafino Gatti ripeté l'exploit di Cagliari dell'anno prima e si riprese il titolo nell'individuale dopo una finale combattutissima contro il teramano Dante D'Alessandro, un fuoriclasse trentenne che, dopo qualche anno di rodaggio, diventò il numero uno della raffa mondiale.

Nelle coppie la spuntarono i perugini Anacleto Sabatini e Massimo Mariotti mentre in terna prevalsero i portacolori di Lecco, Federico Cortenova, Vittorio Rondini e Mario Besana.

Il ventiquattrenne Giorgio Repetto, di Genova, appena promosso in A, vinse a Chiavari lo scudetto tricolore nell'individuale entrando così, definitivamente, nella rosa dei grandi polsi nazionali del volo. Nella coppia il titolo andò a Baroetto e Clerico e nelle quadrette vinsero i torinesi della Ciriacese con Suini, Vay, Bragaglia e Caudera.

Il quarto mondiale a coppie del volo fu organizzato a Novara e, fatto clamoroso, Granaglia non vi poté partecipare in quanto sottoposto a provvedimento disciplinare. L'Italia vinse comunque per merito di Bruzzone, Sturla e Suini.





Si gioca sulle stupende corsie allestite nel palasport Pianella di Cucciago, a Como, nei Tricolori della raffa 1981.In alto, a sinistra, Serafino Gatti scoppia di gioia per la conquista del titolo individuale di A e, a destra, papa Giovanni Paolo II in visita al circolo bocciofilo romano di Acilia nel 1980.

La raffa, che ancora non poteva esibirsi a livello mondiale (l'esordio era però vicino : Baggio, presidente della FBI, era attivissimo), si consolò con l'ennesima sfida con la Svizzera, l'Austria e San Marino che si tenne sui campi di Voghera.

Nel mese di ottobre scomparve un altro grande personaggio del volo, il dottor Giorgio Arvigo, per lunghi anni vicepresidente dell'Ubi e, dopo l'unificazione, responsabile della specialità nella nuova federazione. Il suo posto fu preso dal genovese Paolo Avanzino, un ingegnere di 55 anni che, dopo una lunga militanza dirigenziale a livello societario (presiedeva la gloriosa Andrea Doria), era da poco approdato ai vertici federali. Nel consiglio entrò così il primo dei non eletti, il friulano Carlo Milocco.

Il primo anno di vita della nuova federazione si chiuse con risultati molto positivi : 3815 società affiliate (2603 della raffa, 1212 del volo) con 165.149 tesserati (121.552 raffisti, 43.597 volisti). L'Ubi era una delle maggiori realtà sportive tra le discipline che componevano la famiglia del Coni.

(102 – continua)

VIP

GROSSO: SOGNO IL TITOLO MONDIALE SENIORES

di Carlo Massari

Quando appare sulla scena boccistica del volo ha poco più di 14 anni, atto di nascita il 13 febbraio 1988, ed è subito un coro di elogi per il giovane atleta che risponde al nome di Daniele Grosso di Moncalieri (Torino). Sulle corsie di Niella Tanaro (Cuneo) vince subito a mani basse lo scudetto individuale 2002 della categoria under 14, si ripete a distanza di poche ore con il titolo a coppie affiancato dal compagno Matteo Ronco, e realizza l'argento nella gara di combinato alle spalle di Borella (Novara) sconfitto per 13-17 (due numeri magici). Giornate stupende per l'atleta che difende i colori della bocciofila Vinovese (Vinovo, un nome che evoca il complesso Ippodromo alle porte di Torino teatro di tante esibizioni di cavalli di razza) e che riscuote ampi consensi dimostrandosi già una grande realtà del vivaio giovanile quale migliore under 14 dei campionati. L'annata termina con la conquista della Coppa Italia giovanile per il comitato di Torino. Grosso, dopo due stagioni nel corso delle quali vince numerose gare nel gioco tradizionale, spicca il balzo nell' under 18 dove arrivano splendide medaglie d'oro. Nel 2005 vince il campionato del mondo in staffetta con Alessandro Longo e due scudetti italiani, tiro di precisione e combinato; l'anno successivo mette a segno una doppietta a Biella ripetendosi nel mondiale di staffetta con Emanuele Ferrero e si prende pure il titolo mondiale individuale. Non è finita: arrivano anche il campionato italiano individuale, quello a coppie con Matteo Ronco e di terna con Matteo Ronco e Luca Remolif. Sempre per i colori sociali della Vinovese. Ed ancora nel 2008 nuovamente sul gradino più alto del podio a Zagabria, sempre con Emanuele Ferrero, nella ormai congeniale staffetta mondiale under 23.

Un crescendo impressionante stante la tua giovane età…

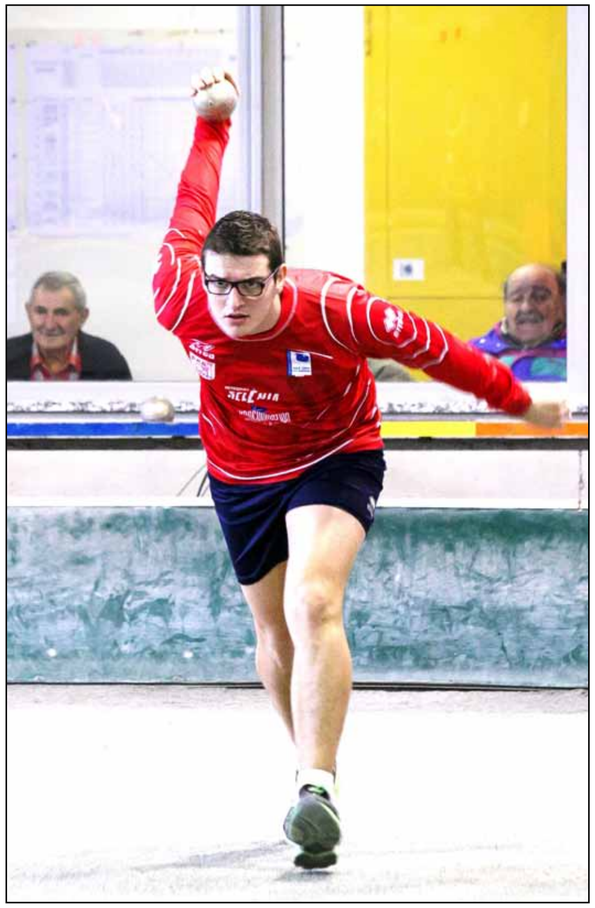
"Le stagioni nella categoria giovanile sono state proficue sotto tutti i punti di vista. Vittorie importanti specie e livello dei titoli mondiali. Indimenticabile il primo titolo iridato nel 2005 della staffetta con Alessandro Longo, vinto con un certo patema ma entrambi convinti di poter centrare la medaglia d'oro. Un successo cui aspiravo immensamente perché, inutile nasconderlo, è la massima espressione nel campo bocciofilo del volo e la consacrazione del giocatore. Ma un piacevole ricordo sono i miei primi campionati italiani vinti a poco più di 14 anni e le congratulazioni , i complimenti dei dirigenti, dei compagni, anche di avversari, ed i momenti euforici che ti coinvolgono e non ti pare vero di indossare ben tre maglie tricolori nel breve spazio di alcuni giorni. Un sogno di mezza estate, ma vera realtà".

Hai una grande attitudine alla bocciata ed alle specialità individuali.

"Fin dai primi passi mi sono applicato sulla bocciata in quanto mi gratificava e mi stimolava nel realizzare i centri sui bersagli. Rispetto all'accosto è efficace per il giocatore sopratutto quando sei al cospetto del pubblico e devi eseguire un tiro difficile risolvendo un momento magari critico".

Nel passaggio alla massima categoria hai patito un handicap?

"Solo relativamente. Nel senso che militando in una squadra di categoria A quale era la Sommarivese, e successivamente la Ferrero Caudera (poi un anno alla Chiavarese) ,venni impiegato secondo le esigenze della squadra medesima e occupai ruoli diversi. Ho sostenuto i ruoli alternando la corsa con il combinato, la coppia e il tiro di precisione.



Il perfetto stile di Daniele Grosso, una punta di diamante della Brb di Ivrea che sta dominando il campionato di serie A del volo.

Dal 2009 giochi per la Brb di Ivrea ed il tuo profitto è salito enormemente.

"Dalla stagione 2009-2010 sono accasato alla squadra eporediese della Brb Ivrea e sicuramente le esperienze maturate nelle precedenti squadre sono state importanti per una nuova mentalità con l'inserimento in una formazione che va per la maggiore. E' la consapevolezza di una equipe che sa farsi rispettare. Non disputo le corse dove ci sono tre specialisti, Mauro Bunino ed Emanuele Ferrero attuali detentori del record mondiale di staffetta con 60 centri su 61 tiri, e Mauro Roggero; occupo i ruoli sia a coppie che nel tiro di precisione per i quali mi alleno in modo specifico".

Daniele Grosso, dopo i fasti del 2006, visse un 2007 di transizione, poi ci fu l'accasamento alla Ferrero Caudera con la formazione ciriacese che vola alla vittoria nel campionato di serie A.

E arriva anche titolo mondiale di Zagabria di cui si è già detto. Poi un 2009 con la Chiavarese un po' in tono minore e infine l'arrivo nell'equipe della Brb guidata dal manager Aldino Bellazzini che nel breve volgere delle ultime tre stagioni riesce a plasmare i giocatori facendoli coesistere nel motto "Tutti per uno". Per Daniele, o "Dani" cosi chiamato familiarmente dai compagni, saranno veri momenti di gloria.

In rapida successione: 2010 campionato di serie A e Coppa Europa di club, 2011 campionato di serie A e campionato mondiale di combinato under 23, 2012 campionato di serie A, Coppa Italia, Coppa Europa di club, campionato italiano a quadrette di A e campionato italiano di tiro di precisione. Una valanga di successi.

La stagione incredibile del 2012. Ci avresti giurato?

"Direi proprio di no. La considero finora la più bella ed entusiasmante annata per tutta una successione di eventi talmente positivi che rasentano l'incredibile".

Hai però fallito anche alcune clamorose occasioni.

"E' vero. A cominciare dal mondiale di Feltre 2011 con il bronzo nel tiro di precisione dopo un percorso nelle eliminatorie che faceva ben sperare. E la battuta d'arresto nella prova a coppie con Nari, conclusa inopinatamente negli ottavi di finale. E nel mondiale under 23 di Saint Vulbas del 2011, dopo il titolo mondiale di combinato, avevo a portata di mano anche quello a coppie con Manuel Lituri.

Ma lo stress della precedente finale, e la tensione di un eventuale bis iridato, ci ha tarpato le ali e siamo stati sconfitti nella semifinale. Argento poi nella finale del campionato italiano a coppie di Carcare con Fabrizio Deregibus sconfitti dai compagni di società Carlo e Paolo Ballabene. Infine, disco rosso ancora a coppie, stavolta con Emanuele Buzzone, nel campionato europeo seniores del 2012 a Pazin. Peccato".

A compensare questa breve carrellata negativa, si incasellano nel 2012 la vittoria nel tiro di precisione ottenuta nella rassegna Sports Days di Rimini ed il Premio Italia, una artistica boccia azzurra di cristallo opera di Pino Signoretto di Murano, istituito dalla Federbocce quale speciale riconoscimento a Daniele Grosso per il titolo iridato di Saint Vulbas.

Quest'anno la tua squadra macina gioco ed avversari nel campionato di A con una striscia positiva e zero sconfitte. Qual è il segreto di tanta salute?

"Esiste un buon affiatamento fra noi giocatori e un ottimo rapporto nei confronti del manager Aldino Bellazzini il quale conosce le nostre singole capacità agonistiche. E' un esperto dirigente che mette a profitto le sue precedenti capacità manageriali esplicate in altre attività e le applica nella nostra squadra di bocce i cui risultati si vedono sia nel gestire i ruoli dei singoli e nelle decisioni adottate nei momenti opportuni con le sostituzioni nelle formazioni in campo".

Fra poco meno di un mese Loano ospita la final four della serie A. Siete i favoriti.

"Tutti ci danno favoriti per lo scudetto di serie A, non posso negarlo. Ma una finale può sempre riservare sorprese e non si deve sottovalutare l'avversario qualunque esso sia. Per il momento è qualificata solamente La Perosina, squadra da tenere nella giusta considerazione".

Grosso riceve il Premio Italia della Federbocce nel corso della cerimonia svoltasi a Roma all'inizio dell'anno. In alto, lo vediamo sul podio di Biella nel 1996 dove si meritò il titolo mondiale individuale e quello di staffetta under 18.

A proposito della serie A, secondo il tuo parere l'attuale formula si potrebbe modificare?

"Sì, perché con una squadra di dieci giocatori, l'attuale formula che prevede una prima fase con le sole prove speciali, comporta che molti giocatori fanno panchina e scendono in campo nella seconda fase delle partite tradizionali per circa due ore di gioco.

E specie per le trasferte nel Triveneto di 6-700 chilometri contro formazioni avversarie, o nei vari incontri per la Coppa Europa di club, non pare la formula adatta. Meglio riformarla pensando ad uno svolgimento più consono. Magari alternando il complesso delle 10 partite previste dal regolamento".

Sei quasi sempre impegnato in una nutrita serie di gare stagionali e notturne . Come sopporti la fatica?

"Curo soprattutto l'alimentazione tenendo sotto controllo il peso di 84 Kg. che non devo superare. Faccio molta palestra e mi alleno con le bocce nella giornata del mercoledì sulle corsie del bocciodromo di Salassa sede abituale della Brb. Utilizzo bocce metalliche piene, peso Kg.1,020, diametro mm.100".

Daniele è un atleta vigoroso, alto 1,87, un fisico robusto da football americano ed ha una rincorsa nella bocciata abbastanza elastica. Pur dovendo far uso degli occhiali ciò non gli impedisce di ottenere grandi performance. Sopporta molto bene la fatica anche dopo due giorni di gare e, quando commette errori, dà l'impressione di considerarli di poco conto, con nonchalance. Ma in cuor suo freme e un po' si rode.

Gli avversari sono tutti uguali?

"Contro avversari quotati mi impegno per esprimermi al massimo giocando con la testa nel senso di comprenderne la tattica e comportarmi di conseguenza. Ed è più facile giocare, visto che contro avversari deboli a volte vieni sconfitto in quanto ritieni che sia facile averne ragione e giochi magari in surplace".

Il compagno ideale per le partite a coppie?

"Indubbiamente Carlo Ballabene, giocatore di carisma, che non teme mai l'avversario e gioca con determinazione. Ritengo sia il partner ideale in quanto, oltre all'abilità tecnica, ti infonde coraggio. E gli avversari lo subiscono".

Cosa manca nel tuo personale albo d'oro?

"Mi manca il titolo mondiale senior, individuale o a coppie. E' un desiderio, un sogno che spero si avveri. Finora, per un verso o per l'altro, mi è sfuggito e specialmente a coppie non ho reso o non sono entrato in sintonia con il compagno facendo guai e coinvolgendo anche il partner".

Dimmi del tiro di precisione.

"La prova speciale del tiro di precisione, la "bocciata tecnica " di tanti anni or sono, è difficile. Per sostenerla devi essere sempre allenato ed essere preparato al momento giusto. Non puoi affrontarla con superficialità visto che i bersagli sono tutti difficili. Ci vuole abilità e una buona dose di fortuna".

Gli intrattenimenti televisivi?

"Seguo maggiormente il calcio, sono tifoso della Juventus. Mi interessa anche il tennis e, tra gli atleti ed i personaggi di rilievo, mi avvince Valentino Rossi per la sua spericolatezza ed abilità. Tra i film prediligo i thriller o quelli horror".

Hai famiglia?

"Sono single ma fidanzato con Erika".

I tuoi tifosi?

"I più scatenati sono i nonni Mariuccia ed Alessandro che spesso mi seguono negli impegni. A volte si aggiunge anche mamma Adriana".

Impegni di lavoro?

"Purtroppo no. Attualmente sono disoccupato nonostante abbia fatto le scuole medie e tre anni di meccanico ITIS. Dopo cinque anni di lavoro presso una ditta metalmeccanica di Sommariva del Bosco, questa ha chiuso i battenti ed io mi sono trovato a spasso".

Il 13 febbraio di quest'anno hai festeggiato 25 anni. Un compleanno ricco di tanti titoli.

"Una festa come tante altre assieme ad Erika e molti amici. Ma ho ricordato il mio percorso agonistico che mi ha riservato molte soddisfazioni".

Effettivamente la carriera agonistica del venticinquenne Daniele Grosso è stata ricca di successi. Una breve carrellata sugli allori permette di constatare che, in dieci anni di carriera, iniziata con la prima vittoria nel 2002, ha conseguito 5 titoli mondiali, 9 scudetti di specialità, 4 di serie A, 2 Coppa Europa di club, 6 Coppa Italia (3 di serie A con Ferrero, Chiavarese e Brb) e 3 a livello giovanile. Un palmarès che sarà sicuramente incrementato quanto prima.

REGOLE

RAFFA

a cura di Vincenzo Santucci

Quesito

Mentre assistevo alle finali di una gara domenicale si è verificato il seguente episodio: a seguito di un giocata valida,bocciata sul pallino,mentre boccia e pallino erano in movimento, un atleta che giocava nella corsia attigua invadeva involontariamente la corsia dove avveniva la giocata in oggetto fermando accidentalmente il pallino. L'arbitro di partita dichiarava giocata regolare. E' corretta la decisione dell'arbitro di partita?

Luciano Pozzato - Roma

Risposta

Sì, la decisione dell'arbitro di partita è corretta in quanto ha definito "corpo estraneo" il giocatore della corsia attigua ed ha applicato alla lettera l'articolo 9 paragrafo i) del RTG in quanto il gioco era stato fatto come descritto all'articolo 9 paragrafo e). Nel caso in cui,invece, "l'intruso" avesse ostacolato una boccia che ancora non avesse fatto gioco, questa , come descritto nell'articolo 9 al paragrafo e), si sarebbe dovuta rigiocare.

REGOLE

VOLO

a cura di Mario Occelli

Quesito

Vorrei porre all'esperto un caso riguardante il tiro di precisione - bersaglio n.9. La boccia tirata colpisce leggermente il bersaglio A che si sposta verso destra e va a toccare l'ostacolo B che esce parzialmente dalla sua sede (s'intravede una piccola parte del foro) e ne resta a contatto; togliendo la boccia bianca, quella rossa ricade completamente nel foro.

A parer mio il tiro non è valido in quanto la boccia ostacolo si è comunque spostata; qualcuno invece pensa che il tiro sia valido in quanto la boccia ostacolo non è uscita completamente dalla sua sede.

Chi ha ragione?

Mario Carlini - Alessandria)

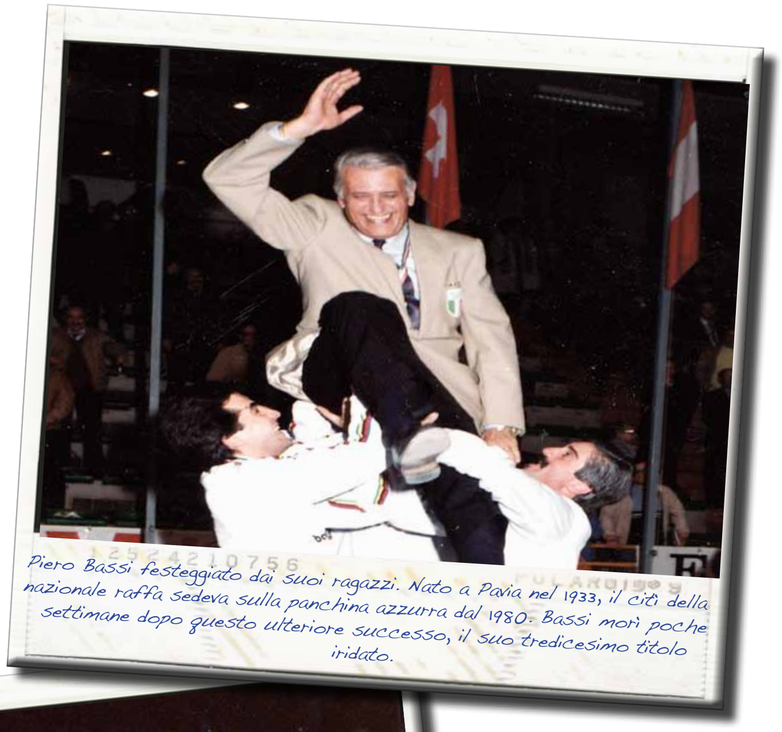
Risposta

Ha ragione il nostro lettore. Il tiro non è valido in quanto è più che evidente che la boccia ostacolo si è spostata ed è rimasta fuori sede. Per controbattere eventuali osservazioni riguardanti l'entità dello spostamento, aggiungiamo che nel testo del R.T.I. si dice che "*l'oggetto ostacolo non dovrà uscire definitivamente dai suoi fori", ma non troviamo mai la parola "completamente*".

AMARCORD

CAMPIONATO DEL MONDO A SQUADRE RAFFA MILANO 1989

Gli azzurri in trionfo sul podio del Palalido di Milano. Da sinistra, il citì Piero Bassi, Dante D'Alessandro, Maurizio Mussini, Andrea Bagnoli e Renato Scacchioli. Al mondiale, che si giocò dal 14 al 21 ottobre 1989, parteciparono 22 nazioni.



Piero Bassi festeggiato dai suoi ragazzi. Nato a Pavia nel 1933, il citì della nazionale raffa sedeva sulla panchina azzurra dal 1980. Bassi morì poche settimane dopo questo ulteriore successo, il suo tredicesimo titolo iridato.

L'assessore allo Sport del Comune di Milano, Paolo Malena, premia la squadra dell'Argentina seconda classificata. Al terzo posto si piazzò la Svizzera seguita dall'Austria. La Cina conquistò il 6° posto.

Il famoso giornalista della Rai Bruno Pizzul intervista capitan Dante D'Alessandro al termine della vittoriosa finale contro l'Argentina. La televisione di stato seguì il mondiale di Milano con ampi servizi e la manifestazione ebbe un grande risalto anche sulla carta stampata.

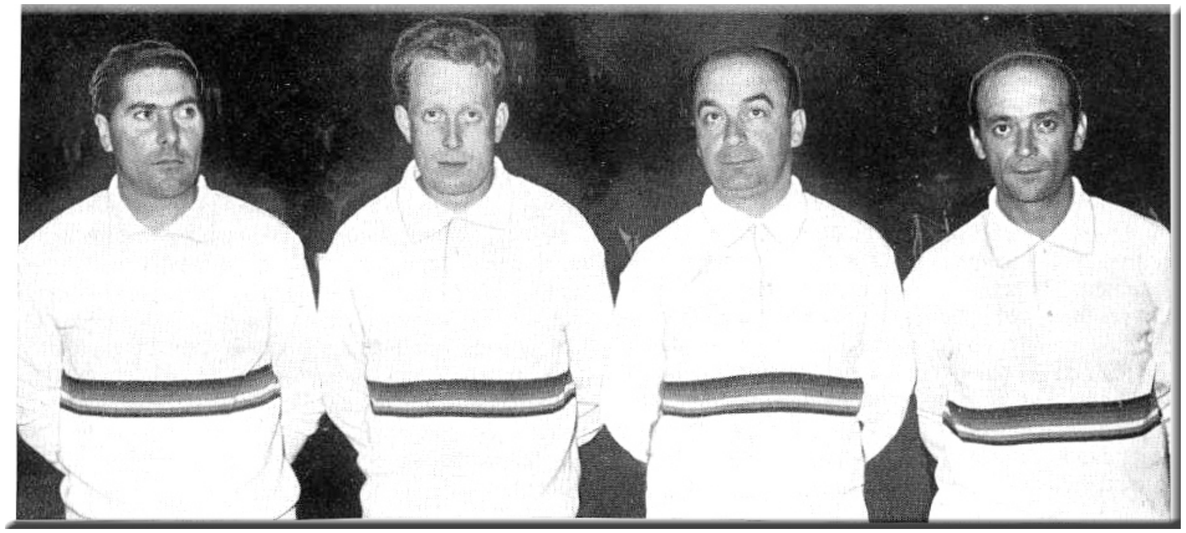
ALBO D'ORO

CAMPIONATO MONDIALE QUADRETTE VOLO

1947 Ginevra (Svizzera)	Francia	Henry Marty, Maurice Andrieu, Pilore, Antoine Bourguignon
1948 Algeri (Algeria)	Francia	Sotton, Vincent, La Verrier, Henri Charbounnier
1950 Lione (Francia)	Francia	Albert Roissard, Marius Million, Joseph Pioz, Lucien Reffet
1951 Genova (Italia)	Francia	Albert Roissard, Marius Million, Joseph Pioz, Lucien Reffet
1952 Monaco (Principato di Monaco)	Francia	Albert Roissard, Marius Million, Joseph Pioz, Lucien Reffet
1953 Losanna (Svizzera)	Francia	Michel Fortune, Antoine Lanzi, Georges Morer, Henry Marty
1954 St. Etienne (Francia)	Francia	Adrien Jars, Delay-Thermoz, Pantanella, René Guyet
1956 Torino (Italia)	Francia	Robert Millon, Joseph Pioz , Marcel Didier, Paul Dreyfus
1957 Beziers (Francia)	Italia	Giuseppe Motto, Nicolò Gaggero, Giuseppe Carrera, Umberto Granaglia
1958 Bruxelles (Belgio)	Italia	Umberto Granaglia, Michelangelo Macocco, Aldo Baroetto, Michele Bauducco
1959 Ginevra (Svizzera)	Francia	Robert Millon, Lucien Reffet, Marius Million, Lucien Rouffia
1960 Nizza (Francia)	Italia	Umberto Granaglia, Michelangelo Macocco, Nicolò Gaggero, Giancarlo Bragaglia
1961 Torino (Italia)	Italia	Umberto Granaglia, Michelangelo Macocco, Aldo Baroetto, Giancarlo Bragaglia
1962 Gerona (Spagna)	Italia	Umberto Granaglia, Michelangelo Macocco, Aldo Baroetto, Giancarlo Bragaglia
1963 Tolosa (Francia)	Italia	Umberto Granaglia, Michelangelo Macocco, Aldo Baroetto, Giancarlo Bragaglia
1964 Losanna (Svizzera)	Francia	Robert Millon, Bernard Cheviet, Charles Imbert, René Queron
1965 Casablanca (Marocco)	Francia	Robert Millon, Bernard Cheviet, Charles Imbert, René Queron
1966 Monaco (Principato di Monaco)	Italia	Franco Benevene, Umberto Granaglia, Aldo Baroetto, Giancarlo Bragaglia
1967 Gap (Francia)	Italia	Franco Benevene, Umberto Granaglia, Aldo Baroetto, Giancarlo Bragaglia
1968 Torino (Italia)	Italia	Michelangelo Macocco, Nicola Sturla, Giuseppe Andreoli, Nicolò Gaggero
1970 Digione (Francia)	Italia	Aldo Baroetto, Franco Benevene, Giancarlo Bragaglia, Nicola Sturla, Umberto Granaglia, Michelangelo Macocco
1972 Monaco (Principato di Monaco)	Francia	Bernard Cheviet, Raymond Fernandez, Alex Ferrari, André Bouvet, Marcel Oliver, Pierre Remond
1974 Vals Les Bains (Francia)	Francia	Christian Berthet, Andrè Bouvet, Alex Ferrari, Pierre Laroche, Marcel Oliver, Pierre Remond
1976 Torino (Italia)	Italia	Giuseppe Andreoli, Giancarlo Bragaglia, Umberto Granaglia, Nicola Sturla, Mario Suini, Francesco Torgano
1978 Macon (Francia)	Francia	Alain Boursier, Marcel Brun, Bernard Cheviet, Raymond Fernandez, Michel Guillerminet, Lucien Gabriel Pardon
1980 Monaco (Principato di Monaco)	Italia	Giuseppe Andreoli, Franco Benevene, Umberto Granaglia, Giancarlo Selva, Nicola Sturla, Mario Suini
1982 Grenoble (Francia)	Francia	Christian Berthet, Bernard Cheviet, Jean Coulomb, Marillat, Jean Perrier, Righetti
1984 Spalato (Jugoslavia)	Italia	Adriano Aghem, Lino Bruzzone, Paolo Notti, Nicola Sturla, Piero Amerio, Silvio Riviera
1986 Montecarlo (Principato di Monaco)	Italia	Lino Bruzzone, Nicola Sturla, Carlo Pastre, Giacomo Vottero, Adriano Aghem, Paolo Notti
1991 Gap (Francia)	Francia	Dominique Noharet, Eric Lotto, Gerard Condro, Christhophe Bois, Franck Bournichon, Patrick Gielly

Nel 1991 si è giocata l'ultima edizione.

La prima vittoria italiana nel mondiale a quadrette del volo giocato a Beziers, in Francia, nel 1957. Da sinistra, Giuseppe "Pino" Motto, Nicolò Gaggero, Giuseppe Carrera e Umberto Granaglia.



In alto, da sinistra, Umberto Granaglia, Franco Benevene, Aldo Baroetto e Giancarlo Bragaglia campioni a Monaco nel 1966 e, qui sopra, il mondiale di Spalato del 1984 con l'ennesimo trionfo italiano. Sul podio, da sinistra, il citì Mario Cortigiani, Paolo Notti, Piero Amerio, Nicola Sturla, Lino Bruzzone, Adriano Aghem e Silvio Riviera.

AUGURI

AI NATI NEL MESE DI MARZO

MASSIMO BORCA
18 marzo 1969
Campione mondiale volo

RICCARDO ANTOLINI
14 marzo 1980
Arbitro Nazionale

PAOLO BALLABENE
22 marzo 1979
Campione italiano volo

PIER GIORGIO BONDAZ
14 marzo 1945
Consigliere Federale

FRANCINE BOEHLER
24 marzo 1948
Campionessa italiana petanque

CHIARA BOTTEON
5 marzo 1980
Campionessa Giochi Mediterraneo

VANESSA ROMEO
7 marzo 1994
Campionessa italiana petanque

GIUSEPPE CACCIOLI
6 marzo 1954
Arbitro Nazionale

LUCA CAPPONI
22 marzo 1994
Campione europeo raffa

MICHELE RICCI
17 marzo 1976
Campione italiano raffa

ANDREA DALMASSO
11 marzo 1988
Campione italiano petanque

FRANCESCO DENTE
4 marzo 1951
Presidente Fib Basilicata

JESSICA GELOSI
24 marzo 1992
Campionessa italiana raffa

LUIGI EMILIANI
14 marzo 1958
Arbitro Nazionale

LUCIANO FIANDINO
16 marzo 1963
Arbitro Nazionale

SILVANA GRECO
12 marzo 1960
Campionessa italiana petanque

PIETRO LAEZZA
8 marzo 1962
Campione italiano raffa

PAOLO LERDA
16 marzo 1966
Campione italiano petanque

ALFONSO NANNI
8 marzo 1981
Campione mondiale raffa

ANDREA MAMINO
8 marzo 1977
Campione mondiale volo

MATTEO MANA
13 marzo 1998
Campione italiano volo

LUCA MELIGNANO
28 marzo 1982
Campione mondiale volo

GIANFRANCO PAPA
12 marzo 1955
Consigliere Federale

SERGIO PEAQUIN
3 marzo 1939
Presidente Fib Valle d'Aosta

LUCA CAPETI
1 marzo 1995
Campione europeo raffa

GUIDO RINAUDO
1 marzo 1999
Campione italiano petanque

GIUEPPE RIZZI
13 marzo 1937
Campione italiano petanque

ANGELO RIZZO
4 marzo 1944
Campione italiano volo

MAURO ROGGERO
4 marzo 1990
Recordman mondiale volo

ALFONSO ROMEO
21 marzo 1949
Campione italiano volo

SIMONE MANA
17 marzo 1995
Campione italiano volo

ALBERTO ROSSETTO
20 marzo 1937
Campione italiano raffa

GIUSEPPE ROSSINI
14 marzo 1955
Campione italiano raffa

STEFANO ROSSINI
6 marzo 1963
Campione italiano raffa

FRANCA SACCO
31 marzo 1947
Campionessa italiana petanque

MAURO TRAVERSO
22 marzo 1946
Presidente Fib Liguria

ALENA SEREDOVA
21 marzo 1978

Auguri anche a...

EVA HERZIGOVA
10 marzo 1973

ELTON JOHN
25 marzo 1947

SABRINA SALERNO
15 marzo 1968

CHUCK NORRIS
10 marzo 1940

BRUCE WILLIS
19 marzo 1955

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it

OROSCOPO

LA VOCE DELLE STELLE - MARZO

ARIETE

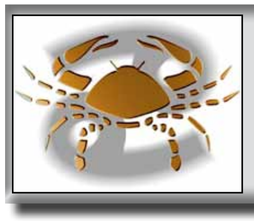
Un' offerta di partecipazione ad una iniziativa benefica vi lascerà perplessi. Attenti ai venditori di fumo. Prima dire di sì riflettete bene perché gli sviluppi potrebbero essere molto negativi.

TORO

Un'amica che ama vestirsi in maniera eccentrica vi chiederà un prestito. Attenzione a non farvi coinvolgere in una situazione delicata. Cautela prima di sborsare denaro, con una scusa dite no.

GEMELLI

L'invidia è sempre in agguato. Qualcuno getterà veleno sulla vostra vita e sui vostri atteggiamenti. Non preoccupatevi ma individuate e zittite con fermezza la malalingua. Guadagno in vista.



CANCRO

Non rifiutate un invito ad una gita in montagna perché sarà l'occasione che vi creerà molta considerazione sul posto di lavoro. Una persona in famiglia vi nasconde qualcosa.

LEONE

Vi proporranno un viaggio per questa estate. Accettate senza indugi perché ne rimarrete molto soddisfatti. Un conoscente che non incontrate da tanto tempo vi chiederà un aiuto.

VERGINE

Rivedrete una vecchia fiamma di scuola. Il tempo non ha cancellato i sentimenti. Rimanete con i piedi per terra perché c'è il rischio di creare un vespaio. Spesa imprevista.

BILANCIA

Una spesa importante vi creerà non pochi grattacapi. Non c'è nulla da fare, dovrete mettere mano ai risparmi. Per tenervi bene in salute evitate i luoghi umidi e ventosi.

SCORPIONE

Avrete molta fortuna nel gioco. Segnatevi questi numeri: 3, 16 e 88. Un'amica vi sta prendendo in giro. Scoprite subito le sue carte per evitare guai peggiori. Evitate gli animali.

SAGITTARIO

Sarà la primavera più bella della vostra vita. Conoscerete una persona molto affabile che vi farà trascorrere ore indimenticabili. Fate attenzione alle bibite ghiacciate e curate le mani.

CAPRICORNO

Date una scossa al vostro abbigliamento ed alla cura della persona. Vi troverete in una situazione in cui vi faranno le pulci e, quindi, preparatevi. Una persona che vi ha offeso si pentirà.

ACQUARIO

Ecco i vostri numeri fortunati: 6, 23 e 25. Il colore che vi porta bene è il verde. Un parente poco simpatico vi farà visita e vi rivelerà un segreto che vi farà molto piacere.

PESCI

Una persona che conoscete da molto tempo vi proporrà un affare. Non è, come dice, un'occasione d'oro. Scavate a fondo per capire quale sia lo scopo di volervi coinvolgere.

Un gioco antico con un cuore giovane

Anche quest'anno puoi destinare il

5 per mille alla

FIB Federazione Italiana Bocce

indicando sul Modello

Unico o sul 730 il nostro codice

80083470015

Dai una mano allo sport delle bocce

5 x 100